IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattina f.chi 10: mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

[illegible] vengono [illegible] sul [illegible] da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible], comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi [illegible]. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 327. Telefono Amministrazione N. [illegible].

Anno XVII. Plenilunio - Leva il sole ore 6.42, tramonta ore 4.45 Trieste, Domenica 30 Ottobre 1898. Oggi: S. Claudio. — Domani: S. Volfango. N 6139

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La questione Dreyfus in Cassazione.

Il RICORSO ACCETTATO.

PARIGI 29 (N). L'odierna udienza della Corte di cassazione - la terza - si apre alle 12 mer. Vi assiste lo stesso pubblico che nelle precedenti udienze: si nota in tutti i presenti la più ansiosa tensione.

Prende subito la parola l'avv. Mornard, patrocinatore della signora Dreyfus, per proseguire la propria arringa. E incomincia con un interessantissimo, minuzioso esame delle varie ipotesi presentatesi sulla provenienza del famoso *bordereau*. Sostiene che qualunque ipotesi si ammetta, tutte portano a un'identica conclusione, che cioè il *bordereau* non è stato scritto da Dreyfus. Anzitutto - egli dice - mentre la prova che il *bordereau* fu scritto da Dreyfus avrebbe dovuto essere piena ed assoluta - questa prova nessuno l'ha portata e nessuno sarebbe in grado di portarla. Tanto meno fu provato o si potrebbe provare che Dreyfus scrisse il *bordereau* decalcando la scrittura di Esterhazy. Ed è naturale, perchè la storiella di questo decalcamento non è che un'invenzione dello stesso Esterhazy. Esamina quindi i pareri dei periti grafologi nel processo Dreyfus, e dimostra come questi pareri - pur essendo evidentemente errati - abbiano condotto a conclusione ben diversa da quella che risulta verosimile dopo accertato l'intervento di Esterhazy nell'intrigo. Conclude questa parte della sua arringa così: O il *bordereau* fu decalcato, ed allora è evidente, sulla base delle stesse perizie d'accusa, che non è stato decalcato da Dreyfus; o il documento non fu decalcato, ed allora è evidente che il suo autore è l'Esterhazy. Certo è nella seconda ipotesi che sta la verità. L'hanno dimostrato le concordi perizie di tutti i grafologi citati al processo Zola.

Mornard prosegue esaminando il rapporto in cui si trova l'esercito con la revisione del processo Dreyfus, e dimostra essere completamente sbagliato il punto di vista di coloro, i quali ritengono che la revisione equivalga a uno schiaffo morale per l'esercito. L'esercito, dice, non è in causa, per nessun riguardo. Se mai, sarebbero in causa determinati tribunali militari. Ma l'esercito non può pretendere la infallibilità per i propri tribunali, come non la pretendono l'opinione pubblica e la stessa legislazione per i giudici civili. Questi, e quelli possono egualmente sbagliare, tant'è vero che per questi e per quelli sono previste le possibilità e i mezzi legali con i quali riparare ad eventuali errori.

L'oratore passa a esaminare i metodi con i quali furono condotte le varie istruttorie compiutesi nelle cause attinenti all'affare Dreyfus e si sofferma ad analizzare e censurare particolarmente l'istruttoria contro Esterhazy, come fu condotta dal generale Pellieux. Legge una lettera diretta dall'ex-ministro della guerra, generale Zurlinden, al suo collega della giustizia, nella qual lettera è detto che Du Paty de Clam commise alcuni gravi errori, ma, vi è soggiunto, li commise per salvare il maggiore Esterhazy. Ora, dice, che cosa significa questo „salvare Esterhazy" se Esterhazy di nulla era colpevole? Dà poi lettura d'un telegramma diretto dall'ex-maggiore Esterhazy al suo difensore Tessenaz; questo dispaccio che data dall'epoca in cui il generale Pellieux dirigeva l'istruttoria contro Esterhazy, dice: „Venga subito; non riesco a mettermi d'accordo col mio superiore". (Sensazione).

Di fronte al colonnello Du Paty de Clam, esclama Mornard, l'autorità militare ha proceduto con una mitezza davvero straordinaria.

Quanto al tribunale che giudicò Esterhazy, prosegue l'oratore, è chiaro ch'esso si lasciò impressionare dalla requisitoria del commissario del Governo, il quale fece scaturire tutte le sue conclusioni dalla premessa che Dreyfus era realmente colpevole.

Alle 2 pom. la Corte si ritira per deliberare. Intanto, nella sala, il pubblico si abbandona a vivacissimi commenti e discute le varie previsioni sull'esito del processo. Prevale l'opinione che la Corte deciderà di promuovere una nuova istruttoria che abbraccerà tutte le fasi del complicatissimo intrigo.

PARIGI 29. (N.) La Corte di Cassazione ha dichiarato ricevibile il ricorso ed ha ordinato che sia avviata un'istruttoria complementare. Non ha ordinato la sospensione della pena per Dreyfus.

(Per maggiori particolari vedi il *Piccolo della sera*).

La crisi francese. PARIGI 29 (N). Durante la giornata Dupuy conferì con parecchi uomini politici. Si ritiene assicurato l'esito delle sue pratiche.

La conferenza per il disarmo. LONDRA 29 (N). „Il Daily New" ha da Pietroburgo che tutte le potenze aderirono all'invito alla conferenza per il disarmo. Ognuno invierà tre delegati.

Il sultano di Raheita destituito. MASSAUA 29 (N). Si ha da Assab, che avendo quel regio Commissario ordinato al sultano di Raheita, protetto e sussidiato dal governo italiano, di venire a conferire con lui, il sultano, dopo avere annuito all'invito, fuggì invece di nottetempo per ignota destinazione. Al mattino, alcuni congiunti del sultano aggredirono la scorta mandata da Assab per accompagnare il sultano. Nel conflitto rimasero uccisi un ascaro della scorta e quattro indigeni. L'ordine fu immediatamente ristabilito, essendo stato deposto il sultano fuggitivo e nominato in sua vece il visir, già designato a suo successore.

Il viaggio di Guglielmo II. GIAFFA 29 (N). L'imperatore Guglielmo II e l'imperatrice Augusta Vittoria al loro arrivo furono accolti festosamente dalla popolazione. Rispondendo ad un'allocuzione direttagli da un delegato della colonia tedesca, l'imperatore rispose di essere lietissimo di vedere che i buoni rapporti esistenti fra lui ed il sultano riescano di vantaggio anche ai tedeschi residenti in Oriente. Prima di proseguire il viaggio per Ramleh l'imperatore ricevette una deputazione dei templari, la quale gli presentò quattro acquarelli raffiguranti il loro convento.

RAMLEH 29 (B). L'accoglienza fatta agli imperiali di Germania a Giaffa da parte della popolazione senza distinzione di razza e di confessione, fu entusiastica. Tutte le case della città erano ornate di bandiere germaniche e turche. Sopra il palazzo del consiglio era stato collocato un grande trasparente con cui si porgeva in lingua tedesca il benvenuto alla coppia imperiale; il palazzo stesso ed una parte della città vennero illuminati a fuochi bengalici.

Il calore è cresciuto, il termometro segna 34 gradi. Ad onta di ciò l'imperatore che aveva fatto già ieri una cavalcata di 7 ore, fece pure a cavallo assieme all'imperatrice anche tutto il viaggio da Giaffa fino a Ramleh.

La coppia imperiale russa. PIETROBURGO 29 (N). La coppia imperiale sarà qui di ritorno entro la metà di novembre per assistere all'inaugurazione del mausoleo eretto alla memoria di Alessandro III del quale ricorre fra giorni l'anniversario della morte.

Un ambasciatore che va da Parigi a Berlino. BERLINO 29 (B). E' arrivato qui l'ambasciatore austro-ungarico a Parigi, conte Wolkenstein.

Un'innovazione per le adunanze di controllo. VIENNA 29 (N). La vertenza insorta per il fatto che alle adunanze di controllo alcuni riservisti czechi risposero alla chiamata nella loro lingua materna, è stata appianata nel modo seguente: d'ora in avanti, alle adunanze di controllo durante l'appello, i chiamati non dovranno più rispondere, ma semplicemente usciranno dai ranghi, si presenteranno all'ufficiale e gli mostreranno il passo militare.

Il bollettino della peste. VIENNA 29 (N). Nel pomeriggio lo stato dell'infermiera Pecha è di nuovo peggiorato. Tutte le altre informazioni sullo stato delle altre persone isolate nell'ospitale Francesco Giuseppe sono perfettamente rassicuranti. I bollettini ufficiali constatano oggi per la prima volta che riguardo alla servente Göschl che si trova in osservazione già da 8 giorni è omai escluso affatto ogni pericolo d'infezione.

Il bollettino pubblicato questa sera dice: L'infermiera Pecha ha una temperatura di 39.1 gradi: polso impercettibile, insensibilità assoluta. L'infermiera Hochegger sta perfettamente bene. Sul conto della servente Göschl non si pubblicheranno altri bollettini. Anche tutti gli altri stanno bene.

Casi di peste a bordo di una nave. SAN FRANCISCO 29 (B). Il bark „Fuchesane" è giunto qui ieri da Hongkong con a bordo due ammalati di peste bubbonica. Il capitano ed un marinaio erano già morti di peste durante la traversata.

Decesso. VIENNA 29 (B). Stamane è morto il pittore paesista Adolfo Obermüller.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della XXXI seduta publica del Consiglio municipale che avrà luogo domani alle 7 pom.:

1. Lettura del P. V. della XXX seduta pubblica. - 2. Comunicazioni. - Nuova proposta della Delegazione municipale riguardo al contratto da stipularsi con lo Stato per l'allargamento del Punto franco. - 4. Domanda di credito suppletorio per trasporti d'acqua nel suburbio e nelle ville dell'altipiano. - 5. Proposta della Commissione all'istruzione pubblica di assegnare un importo per la preparazione di alcune candidate agli esami di maturità magistrale. - 6. Idem, di autorizzare la Delegazione municipale a ridurre di caso in caso la tassa scolastica stabilita per i frequentanti la civica scuola dei sordomuti.

Il Consiglio si tratterrà quindi in seduta segreta.

La questione della Pescheria. - Le nuove proposte della Delegazione. Come è noto, il Consiglio municipale, nella sua seduta del 25 corrente, respingeva, con voti 22 contro 17, le proposte della Delegazione concernenti la cessione dell'area della Pescheria e di altre aree stradali per l'allargamento del Punto franco. In seguito a ciò la Delegazione, nell'intendimento di definire una vertenza di tanta importanza e sì strettamente legata agli interessi del nostro commercio, affidò ad una commissione composta degli onorevoli Geiringer, Venezian e Benussi, l'incarico di concretare nuove proposte da presentarsi al Consiglio, ritenendo per fermo che, col non accogliere la proposta delegatizia del 20 ottobre, il Consiglio non abbia voluto dichiararsi contrario all'ampliamento del Punto franco, tanto reclamato dagli attuali bisogni commerciali della città.

Sentite le proposizioni di questa commissione, la quale prese in dettagliato esame e valutò le eccezioni mosse nella seduta sucitata dall'onor. Geiringer contro il tenore del progetto di contratto, la Delegazione municipale presenta ora all'approvazione del Consiglio un nuovo progetto di Contratto con l'Amministrazione dello Stato, senza essere però in grado di assicurare che esso verrà accettato dall'i. r. Governo.

In questo nuovo contratto, la Delegazione municipale dà espressione ai desideri esternati dall'on. Geiringer nella seduta dei 25 corr., che cioè anche il secondo ponte da costruirsi sul canale abbia i suoi accessi nel territorio doganale, con conveniente spazio per il movimento dei carri, e che la cessione delle aree comunali trovi un più adeguato compenso che non sia la sola consegna della nuova area alla radice del molo Giuseppina, vista la differenza di valore tra i fondi da permutarsi.

Al primo di questi postulati è provveduto con l'aggiunta di un nuovo articolo nel progetto di convenzione; riguardo al secondo, la Delegazione ritenne che la cessione delle aree stradali, di dominio pubblico, cioè della riva del Sale e delle aree corrispondenti alla prolungazione verso mare delle vie della Pesa, dello Squero nuovo, Valdirivo e Carintia abbia a seguire gratuitamente, non avendo esse altro valore che per il transito pubblico, volendosi con ciò addimostrare il desiderio del Comune, di cooperare alla realizzazione del progetto governativo, e di venire incontro alle esigenze del movimento commerciale. Non reggono però questi concetti anche riguardo all'area occupata dall'attuale pescheria, che misura metri quadrati 1109.75, e di quell'area esistente davanti la sua porta principale, dell'estensione di metri quadrati 1130 circa.

Considerando la grande importanza che questa ultima area avrebbe per un ampliamento della pescheria e considerando che il prezzo di questa e dell'area attualmente occupata dalla pescheria è maggiore di quello che possono avere i fondi nella posizione al molo Giuseppino, e pur ritenendo che il trasloco della pescheria sia consigliabile per dotare la città nostra, se anche con qualche sacrificio per le finanze comunali, d'un nuovo mercato del pesce più corrispondente alle moderne esigenze, parve che la cessione di dette aree non possa aver luogo verso semplice permuta con lo spazio offerto dal Governo, senza un conguaglio della differenza di prezzo dei fondi permutandi.

Epperò nell'articolo I del nuovo contratto, si provvede acchè la differenza di prezzo tra i detti fondi sia pagata al Comune in base a stima giudiziale. Si sono poi aggiunte, a tutela degli interessi comunali, due nuove clausole, assicuranti la inscrizione tavolare della proprietà dell'area per la nuova pescheria e l'esenzione dei bolli e competenze relativi al contratto e al trasferimento di proprietà.

In base a questi concetti, la Delegazione ripresenta al Consiglio il progetto di contratto con le opportune modificazioni ed aggiunte.

Il nuovo articolo I, suona:

Il Comune cede all'Amministrazione dello Stato, in sua proprietà fisica e tavolare, per gli scopi del Punto franco, l'area attuale della pescheria e le aree stradali quali risultano dal nuovo confine del Punto franco, delimitato da una linea che corre lungo il lato a mare della via della Stazione sino a una distanza di almeno trenta metri dalla sponda del prolungato Canal grande, continuando poi parallelamente a questa sponda verso mare, in modo che rimanga sempre l'eguale distanza di almeno trenta metri in territorio doganale anche dalla testa del ponte da collocarsi sulla prolungazione di detto canale; con ciò che lo Stato consegni al Comune un'area sistemata di 3200 metri quadrati, fra il molo Giuseppino e il molo del vino, da interrarsi a spese del Sovrano Erario e che servirà per la erezione della nuova pescheria.

Sarà determinato con stima giudiziale il prezzo da attribuirsi all'area dell'attuale pescheria e all'unita area, che poteva servire per suo allargamento e quello da attribuirsi all'area per la nuova pescheria, esclusi otto metri lungo la sponda del mare ai due lati.

Lo Stato pagherà al Comune la differenza fra i due importi di stima. Il prezzo dell'edifizio dell'attuale pescheria è fissato in f. 40,000, più il materiale proveniente dalla demolizione.

Gli articoli dal II al X rimangono invariati. I nuovi articoli sono:

XI. Il pagamento al Comune della differenza che risulterà dalla stima dei due fondi permutati e del valore attribuito all'edifizio dell'attuale pescheria seguirà all'atto dello scambio materiale dei due fondi.

XII. Dell'area della nuova pescheria - esclusi otto metri lungo la sponda del mare ai due lati - sarà costituito un nuovo ente tavolare con iscrizione della proprietà a nome del Comune di Trieste.

XIII. L'Amministrazione dello Stato si obbliga di provvedere alla costruzione di un nuovo ponte sul territorio doganale, nell'asse della via della Stazione in un'ampiezza non minore di metri quattordici, e di collocare, sulla prolungazione del Canal grande, un altro ponte avente pure entrambi gli accessi sul territorio doganale e destinato al movimento dei carri e della ferrovia.

XIV. E' conceduta al Comune di Trieste la esenzione da bolli e competenze per questo contratto e per i trasferimenti di proprietà inerenti ad esso.

* *
*

Per conto nostro non possiamo che dichiararci soddisfatti delle modificazioni apportate al progetto di convenzione, che ne risulta notevolmente migliorato. Per quanto riguarda gli accessi del nuovo ponte su territorio doganale, tali modificazioni collimano perfettamente con quanto noi avemmo a scrivere nel giorno stesso della seduta consigliare. Riguardo alle altre modificazioni, non v'ha dubbio che esse sono vantaggiose per il Comune e non si troverà certo chi preferisca di regalare al Governo delle aree fabbricatili, finchè resti la speranza di riuscire a farsele pagare.

I bagni popolari. Ben a ragione scrivemmo lo scorso agosto, dando notizia dell'apertura del primo stabilimento di Bagni popolari, che la provvida istituzione si sarebbe affermata in brevissimo tempo quale uno tra i più utili e tra i più apprezzati provvedimenti in favore delle classi meno agiate.

Fino dal giorno dell'apertura, i bagni di via Manzoni ebbero a registrare una frequentazione addirittura insperata, tale da giustificare pienamente la fiducia degli egregi promotori nella corrispondenza dello stabilimento ai bisogni del pubblico, e da provare ad esuberanza quanto fosse reale e sentita tra il popolo la necessità di tale istituto. Dal 22 agosto, giorno dell'apertura, a tutto il 12 ottobre furono fatti 4467 bagni, ciò che corrisponde ad una media di 86 bagni al giorno.

Le statistiche dello stabilimento provano del pari che fu ottima l'idea degli organizzatori di dotarlo tanto di bagni a vasca, quanto di quelli a doccia: nel citato numero complessivo figurano, infatti, 2868 bagni a vasca e 1599 a doccia.

Inutile rilevare come, con tutta verisimiglianza, le persone che frequentarono i bagni di via Manzoni, non furono sottratte al contingente di clienti dei bagni privati, ma appartenevano invece a quella numerosa categoria di cittadini che, mancando uno stabilimento di bagni a buon mercato, avrebbero dovuto rinunziare del tutto al comodo e al vantaggio del bagno. Inutile quindi illustrare il beneficio materiale e morale apportato dall'istituto a numerosissime persone, come superflua ogni parola per far risaltare l'ottimo servizio che lo stabilimento rende alla città per rispetto all'igiene e alla salute pubblica.

Sappiamo - e ci auguriamo di cuore che la promessa si verifichi al più presto - che la Direzione del sodalizio, non appena sia dimostrato che l'istituto possa reggersi coi canoni sociali e mercè il piccolo margine lasciato dai bagni di Iª classe, studierà l'impianto di un nuovo stabilimento in altro rione popoloso della città.

Intanto, per mantenere accessibili i bagni al maggior numero di persone e in particolare agli operai, che non possono frequentarli di giorno, fu stabilito di tenere aperto lo stabilimento fino alle 8 di sera,

---

Saverio di Montépin 150

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Genoveffa si ritirò. Entrando nella sua camera, sapendo che vedrebbe Raoul il giorno seguente, ella si avvicinò a uno specchio, con la civetteria della sua età e si guardò. Suo malgrado, gli occhi le si empirono di lacrime.

— Oh! sì, sì... sono molto cambiata! - balbettò ella lasciandosi cadere su di una sedia. - Ho paura che Raoul, vedendomi pallida e dimagrita, con gli occhi infossati e i lineamenti alterati non possa più amarmi!

Ella pianse a lungo, poi, oppressa dal male, si trascinò fino al letto, si svestì e si coricò.

Erano le dieci della sera. La baronessa leggeva i giornali nel suo salone. Il campanello del pendolo interruppe la sua lettura.

Lasciò la poltrona, salì al primo piano dove si trovava il suo appartamento, attraversò la sua camera da letto, dove prese una bottiglietta in un cassetto chiuso a chiave, aprì la porta e oltrepassò la soglia di una stanza che serviva da guardaroba e munita di attaccapanni, ai quali la cameriera appendeva degli abiti.

Questa stanza comunicava col corridoio a vetri che univa la dimora principale col padiglione abitato da Genoveffa. La baronessa percorse lentamente questo corridoio illuminato come in pieno giorno dai raggi della luna.

Ella entrò nel padiglione, poi nella camera della giovane.

Una lampada posta su di un tavolo, era accesa.

— Dormite figlia mia? - domandò la signora di Garennes a voce bassa.

Genoveffa cominciava ad assopirsi. Il rumore della voce, per debole che fosse, dissipò il suo assopimento.

Ella aprì gli occhi, si alzò a sedere e rispose:

— Sì, signora, cominciavo ad addormentarmi...

— Sono colta in fallo... ho lasciato trascorrere un po' l'ora della vostra pozione... Vado a prepararla.

La signora di Garennes prese una candela che accese alla fiamma tremolante della lampada e discese al pianterreno.

Su di un mobile si trovava un vassoio contenente un bicchiere, una bottiglia d'acqua e l'ampollina con la medicina ordinata dal medico. La baronessa mise un pezzo di zucchero in fondo al bicchiere, lo fece sciogliere con alcune gocce d'acqua, empì il bicchiere a metà e vi versò un cucchiaio della pozione.

Fatto questo, lanciò uno sguardo inquisitore intorno a lei e tese l'orecchio. Nessun rumore rivelava la presenza o l'avvicinarsi di un essere umano.

La signora di Garennes allora cavò di tasca la bottiglietta di digitalina, la stappò, lasciò cadere tre gocce del suo contenuto nel bicchiere poi agitò il miscuglio.

Dopo avere fatto scomparire la bottiglietta, riprese la candela e risalì al primo piano col bicchiere della medicina.

Seduta in mezzo al letto, Genoveffa aspettava. La baronessa le porse la bevanda avvelenata. La giovane la guardò con una specie di esitazione.

— Bevete, mia cara, disse con voce dolce la signora di Garennes, già inquieta di questa esitazione. Bevete... E' la vita...

Genoveffa vuotò il bicchiere tutto d'un fiato.

L'avvelenatrice riprese il bicchiere, ridiscese al pianterreno dove lo lavò, gettò nelle ceneri del pianterreno l'acqua di questa lavanda e risalì.

La damigella di compagnia aveva la faccia nascosta tra i guanciali ed emetteva gemiti sordi. La signora di Garennes, avvicinandosi al letto domandò:

— Soffrite?...

— Sì, signora, soffro molto.

— Che cosa sentite?

— Come un carbone ardente che mi brucia qui...

La fanciulla portò la mano al lato sinistro del petto e proseguì:

— Il mio cuore non ha mai battuto cos' forte... Pare che voglia scoppiare... le palpitazioni mi soffocano...

La baronessa prese la mano della ragazza. Questa mano era fredda come il marmo.

— E la morte?... Così presto? - si domandò l'abbominevole creatura.

Genoveffa moveva la sua testa indolenzita sui guanciali.

— No! - continuò mentalmente la baronessa - non può essere ancora lo scioglimento... è una semplice crisi!...

E la miserabile donna aspettò per alcuni minuti, silenziosa, con gli occhi fissi sul viso della giovane, contratto dal dolore. Genoveffa, tutt'a un tratto, emise un lungo sospiro e le scosse del suo corpo si calmarono.

— Mi sento meglio! - balbettò ella con voce quasi spenta.

— Fra breve starete completamente bene, mia cara figlia... - rispose la signora di Garennes; procurate di addormentarvi presto...

Ella si chinò verso la fanciulla martire, depose sulla sua fronte il bacio di Giuda e lasciò la camera.

Dopo una lunga notte in cui cattivi sogni simili a incubi tormentarono il suo sonno febbrile, Genoveffa si svegliò oppressa. Ella si alzò tardi, pallida e più debole del giorno prima, con le palpebre circondate da un cerchio cenerognolo.

Eppure ella trionfò con la volontà del suo stato di completa prostrazione, e attese con maggior cura del solito al suo abbigliamento. Raoul doveva venire e la giovane cercava di cancellare dal suo viso le tracce visibili delle sue sofferenze.

Andò a raggiungere la signora di Garennes, la quale esclamò:

— Ah! mia cara fanciulla, che bell'aspetto che avete questa mattina, e come siete vezzosa! La notte è stata buona, non è vero? Vi sentite più forte?

— Sì, signora, un po' più forte - rispose Genoveffa con un pallido sorriso.

La sua voce tremante e appena distinta smentiva le sue parole.

La baronessa finse di non accorgersene e riprese:

— Avremo una splendida giornata... il sole si è levato in un cielo puro... Il pomeriggio sarà raggiante... Ne approfitteremo per rendervi allegra, cara ragazza... Vi sentite in grado di attraversare il parco? Andremo ad aspettare mio figlio e mio nipote alla porticina che dà sulla sponda della Marna...

— Oh! sì, signora... fece vivamente Genoveffa, rianimata dal pensiero di Raoul.

— Ebbene, partiremo fra breve... Vado a finire di vestirmi e sarò di ritorno fra dieci minuti...

Questi dieci minuti parvero assai lunghi alla giovane. Finalmente la signora di Garennes ricomparve con in testa un cappello da giardino e un ombrello in mano.

anche durante l'inverno, quando mancano, cioè, i bagni di mare.

Un dettaglio di statistica, interessante, il quale prova come l'istituto sia apprezzato specialmente dalle classi lavoratrici: la frequentazione massima si ebbe nelle domeniche.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale della „Lega Nazionale":

Per un ritardo corone 2.

Spiegazione complementare alle devastazioni di Duino. Ci scrivono da Duino: Sono recenti e tuttavia impresse nella memoria le barbare gesta degli sloveni, comandati come sappiamo, contro la scuola della Lega Nazionale a Duino. Ma quelle devastazioni non furono operate solo per far danno ai nemici. Lo furono altresì per rendere possibile l'apertura di un conservatorio infantile - ad uso di quelli che torturarono l'infanzia dei nostri padri - sperando che le autorità scolastiche chiuderanno un occhio e magari tutti e due sul locale bassissimo, male ventilato, con poca luce, disadatto affatto ad uso di scuola, ma che a quei fanatici basta perchè vi s'insegnerà il verbo slavo.

Vedete dunque la raffinata malizia nelle devastazioni operate nell'edificio della Lega Nazionale! I ragazzi italiani a spasso non avendo dove andare, andranno, calcolano gli sloveni, nel loro bugigattolo!

Poveri illusi! Non saranno certo genitori italiani quelli che commetteranno di queste bestialità! Intanto, sarà bene che la Lega si affretti a riparare i danni e ad aprire la scuola.

Corrierino scientifico - Contagio per suggestione! La questione della nervosità nelle scolaresche non è cosa nuova; ma siccome in tutti gli stati i fattori competenti chiamati a porvi rimedio vanno per le lunghe, e le conseguenze d'una trascurata igiene scolastica e di piani didattici difettosi si fanno sentire con un crescendo sempre più forte, i medici, in ogni occasione, ritornano sul tema e domandano provvedimenti. Così all'ultimo congresso dei naturalisti a Düsseldorf il dott. Schmid-Monnard, di Halle, riferì sul tema: „Insorgenza di stati nervosi e provvedimenti ad impedirli nelle scuole superiori". Egli stabilisce che ben la quarta parte dei bambini che si presentano alle scuole sono di costituzione gracile e che nelle prime classi delle scuole medie e superiori la decima parte della scolaresca è affetta da turbe nervose. Nelle scuole superiori però, la nervosità cresce in modo spaventevole; in certi casi fino ad avere 60% degli allievi nervosi, e 20% che soffrono d'insonnia. La suddetta gracilità esercita naturalmente un'influenza dannosissima, alla quale si accoppiano talvolta quegli stati nervosi acquisiti in seguito ad educazione difettosa (effeminatezza), od a nutrizione falsata (alcohol) od a pochi riguardi dopo superata qualche malattia. Oltre a queste influenze derivanti dalla vita domestica, ci sono anche influenze scolastiche, come p. e. temi troppo voluminosi, orario obbligatorio di troppo lunga durata, ripartizione ineguale del lavoro rispetto alle ore. Le osservazioni fatte diedero per risultato, che nelle scuole con istruzione pomeridiana la morbilità cresce a dismisura in seguito a mancante ricreazione e troppo poche ore di sonno. Il grado di prostrazione viene stabilito col metodo del prof. Griesbael a Mühlhausen; egli esaminò la sensibilità cutanea degli scolari con un compasso a due punte, e trovò che la sensibilità diminuisce col crescere della stanchezza.

Egli trovò in una quantità grande di scolari diminuita la sensibilità persino di buon mattino, perchè erano ancora stanchi, non avendo potuto fruire della quantità d'ore necessarie per il sonno. Difatti non è raro il caso, massimo nelle bambine, che la scolaretta sia dovuta ritirare dalla scuola per inquietudine, per mali di testa, o per una malattia nervosa chiamata corea, *vulgo* male di S. Vito, che si estrinseca in movimenti continui, inutili, delle varie parti del corpo, o di tutto il corpo. Si tiene l'ammalato in casa, non soltanto perchè guarisca in breve tempo, ma anche per il pericolo di contagio sugli altri scolari. Non esiste un contagio soltanto per microorganismi; per bacilli o cocchi, ma anche per spirito d'imitazione; contagio questo che non è meno pericoloso dell'altro. Un esempio gravissimo del genere lo si è avuto in quest'anno in una scuola del Braunschweig, nella quale ci fu una vera epidemia di accessi isterici. Le bambine che venivano colte dal male accusavano dolori al capo, la faccia si arrossava, e poco dopo lasciavano cadere il capo sul banco, incominciavano a tremare, il corpo diventava inerte, e in uno stato di semi-letargo finivano col cadere a terra. Tutti i tentativi per svegliare o per far rinvenire le bambine riuscivano inutili; esse ritornavano in sè da sole circa mezz'ora dopo; lentamente si levavano da terra, guardavano intontite attorno a sè, ricuperavano a poco a poco la conoscenza di ciò che avveniva intorno a loro e dovevano essere accompagnate a casa; il loro passo era vacillante ed accusavano dolori alle estremità.

Ai 13 gennaio ci fu il primo caso d'un tale assalto nella scuola; i casi aumentarono ogni giorno fino a raggiungere il numero di quindici ai 22 dell'istesso mese. l'epidemia durò più di due mesi, fino ai 23 marzo e le colpite furono 42, di età variante fra gli 8 e i 14 anni, di differente costituzione fisica, dalla più forte e fiorente alla più debole ed anemica; alcune non avevano nessuna disposizione nervosa; in altre la disposizione era manifesta. I genitori cercavano le cause dove meno era da trovarle; chi dava la colpa al bagno obbligatorio, chi alla ginnastica, chi al linoleum che copriva il pavimento e così via; di 15 classi della scuola 7 andarono immuni dal contagio; alcune delle ragazzine colpite avevano veduto l'accesso nervoso in altre compagne, alcune ne avevano sentito parlare. La scuola rimase chiusa per otto giorni, ma dopo riaperta, gli accessi si rinnovarono, e si dovette chiuderla di nuovo per più lungo tempo, finchè la strana malattia scomparve. In base alla letteratura medica finora esistente la cosa si spiega così: Una bambina (per una causa qualunque) vien colta dai sintomi suddescritti; inconsciamente una seconda bambina imita l'accesso; ed irresistibilmente seguono le altre per spirito di imitazione.

Nei bambini il criterio è limitato; l'esempio a loro s'impone ed agisce quale contagio irresistibile: ed abbiamo l'epidemia. Allo stesso modo agiva l'esempio di coloro, che non avevano veduto gli accessi; era tanto il parlare che se ne faceva in iscuola, che bambine nervose venivano quasi ipnotizzate dagli eventi.

E quale la causa? Il maestro della classe, in cui l'epidemia incominciò, era troppo indulgente e lasciava correre, sicchè in gennaio non si era arrivati colle materie, sin dove prescriveva la legge; un bel giorno si annunzia la prossima visita dell'ispettore; bisognava supplire alle mancanze commesse per non far brutta figura. La scolaresca fu fatta lavorare sotto alta pressione; ma la corda troppo tesa si spezzò.

Le spese del Comune. Nell'ultima seduta della Delegazione vennero approvate le seguenti spese:

di fiorini 100 per lavori di piantagioni alla necropoli di S. Anna; di f. 29, sorpasso alla spesa di f. 450 già placidata per ricostruire il tratto di muro di cinta fra l'edificio di accettazione dello spedale della Maddalena e la tenuta ex Fonda-Rastelli; di f. 40 per installare nel corridoio della II.a divisione uomini dell'ospedale centrale due nuove fiamme a gas; di f. 30 per alcuni restauri al recinto dell'orticello annesso alla casa abitata dal vicario della necropoli di S. Anna; di f. 226.77 e di marchi 450.25 per occorrenze varie del fisicato civico per le analisi chimiche e microscopiche; di f. 40 per riparare il cesso e il coperto della casa di abitazione del direttore del manicomio civico; di f. 160 per una porta di chiusura fra la lavanderia e l'asciugatoio dell'ospedale della Maddalena e per collocare una stufa nell'asciugatoio stesso.

Per i fornitori. All'ufficio di Borsa è visibile una circolare ministeriale riflettente una fornitura di 10.000 cinture di pelle per la fanteria rumena, e di 60 mila chilogr. di filo d'acciaio zincato e 16 mila isolatori per la Direzione generale rumena delle Poste e dei telegrafi.

„La luse eletrica". L'editore signor Carlo Schmidl ha pubblicato una canzonetta triestina di viva attualità: *La luse eletrica*, parole di De-ci-o, musica di Arno Tuzzolo. Questa pubblicazione si distingue per una indovinatissima copertina.

Società Filarmonico-drammatica. Le eleganti sale di questa Società saranno riaperte domani sera ai soci per un concerto sostenuto dal prof. Ernesto Döring, concertista di violoncello e dalla signora Marianna Döring-Brauer, pianista. Il programma è il seguente:

1. Rubinstein. - Sonata per piano e violoncello. 2. Servais. - Fantasia per violoncello. 3. *a)* Godard. - „En route" *b)* Backer-Gröhndahl. - Serenata. Piano. 4. *a)* Gluck. - „Andante" *b)* Popper. - „Vito", danza spagnuola. Violoncello. 5 *a)* Raff. - Gran Mazurca. *b)* Iensen. - „Aurette mormoranti". Piano. 6. De Swert. - Rapsodia ungherese. Violoncello.

Il concerto incomincia alle 8.

Al congresso d'urologia a Parigi. Al Congresso dell'Associazione francese d'urologia, tenutosi dal 17 al 22 ottobre a Parigi, prese parte, a quanto ci scrivono da colà, anche il dott. Nicolich, primario al nostro civico Nosocomio. Egli tenne un'applaudita conferenza sugli effetti della operazione della vasectomia nell'ipertrofia della prostata e descrisse l'operazione del Bottini per la stessa malattia, ottenendo un completo e meritato successo.

In seguito a questa conferenza il dott. Nicolich fu invitato dal presidente della Società medica di Parigi, prof. Jullien, a fare un'estesa relazione alla prossima seduta di quel sodalizio, e presentare pure gli istrumenti necessari per l'operazione col galvanocautere del Bottini, e ad eseguire tale operazione sopra un malato.

All'egregio dott. Nicolich, che onora all'estero il ceto medico triestino, inviamo le nostre felicitazioni.

L'attività del cantiere San Marco. Ieri al cantiere San Marco dello Stabilimento Tecnico Triestino fu varato felicemente il piroscafo „San Teodoro" costruito per conto della Società russa di navigazione di Odessa. Alla solennità intervennero i delegati di quella Società e parecchi invitati. La gentile signorina Bianca Gentilomo funse da madrina del nuovo naviglio, col tradizionale inaffiamento di „champagne".

Il „San Teodoro" è un piroscafo destinato esclusivamente al trasporto merci per il servizio del Mar Nero e dell'Azoff. E' costruito tutto in acciaio; ha 1500 tonnellate di portata ed una macchina a triplice espansione di 800 cavalli di forza.

E' questo il quattordicesimo piroscafo, che nel breve spazio d'un anno fu varato dal cantiere San Marco dopo la riattivazione del cantiere per opera dello Stabilimento Tecnico Triestino.

Un secondo piroscafo, dello stesso tipo del „San Teodoro" si trova in costruzione per la stessa Società, e sarà varato per la fine di decembre. Di altri tre piroscafi è prossimo il compimento e si preparano già gli scali per due nuove potenti corazzate per la marina austriaca.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 22 al 29 ottobre vennero denunciati 15 casi di difterite e croup, di cui 4 nel rione di Farneto, 8 a San Giacomo e 3 in Barriera nuova, 13 di scarlattina, di cui 6 in Città vecchia, 2 di varicella e 11 di febbre tifoidea, di cui 4 nel villaggio di Prosecco.

Morirono 4 di difterite e croup, 2 di febbre tifoidea e 1 di scarlattina.

Cronaca del tempo. Settimana splendida quella trascorsa con temperatura mite e giornate piene di sole. Di sera e al mattino soltanto una leggera nebbia velava l'orizzonte e le montagne circostanti. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro si mantiene alto sul 766. Ciononondimeno non sarebbe lontana una perturbazione.

La città più fredda è Bamberg con + 3.8, la più calda è Malta con + 20. L'Adriatico è tranquillo.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 ha luogo la prima rappresentazione della *Sonnambula*, con la signorina Isabella Svicher, che della parte della protagonista fa una delle sue migliori esecuzioni. La parte di *Elvino* sarà sostenuta dal tenore sig. Gennari, artista che in arte gode pure buona riputazione di cantante sobrio e delicato; il bravo basso signor Mariani sosterrà il personaggio del *Conte*.

Dirige il maestro Silvio Boscarini.

Teatro Fenice. La compagnia di operette Maresca dà oggi due rappresentazioni: la prima alle 3 e mezzo con *Lorenzo XIV (La Mascotte)*; la seconda alle 7 e mezzo con *Fanfan la Toulipe*.

L'attività della Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 389 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 420; rimangono in cura 963. Tra questi si contano 102 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Si constatarono 112 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 10.130.52.

Gite per mare. Oltre alla gita per Isola, col „Portorose", avranno luogo oggi le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, col piroscafo „Santorio". Partenza alle 2.45; ritorno alle 5.45 pomerid.

Per Miramar, col piroscafo „Miramar"; partenze alle 10.15 ant. e 2.30 pom.; ritorno alle 1 e 5 pom.

Per Zaule, toccando S. Marco, Servola e San Sabba, col piroscafo „Zaule". Partenze alle 7 e 10 ant., 2 e 3.45 pom. Ritorno alle 7.55, 11.05 ant., 2.45 e 4.25 pom.

In mare. Il piroscafo del Lloyd „Pandora", proveniente da Trieste, arrivò il 28 corr. a Santos.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Berenice" e „Carlotta" da Venezia il primo con 4 passeggeri, e il secondo con 66, il quale, causa la nebbia era partito da Venezia con due ore di ritardo, „Wurmbrand" da Cattaro; i piroscafi a.-u. „Lapad" da Gallipoli e Monopoli, „Petka" e „Dubrovnik" da Cattaro, il secondo con 41 passeggeri; il piroscafo italiano „Bari" da Barletta.

★ Partirono: il piroscafo del Lloyd „Metcovich" per Metcovich; i piroscafi italiani „Segesta" per Palermo, „Vasta Guerrera" per Fiume, e il piroscafo ottomano „Costantinos" per Smirne.

Almanacchi nuovi. E' uscito il „Campanone di San Giusto" di don Tempesta. Contiene, oltre il calendario per il 1899, racconti e novelle, articoli morali e la continuazione delle interessanti note storiche di mons. Tomasin, sul convento dei minoriti a Trieste, delle quali fu pubblicata la prima parte nel „Campanone" del 1898, e ne sarà pubblicata la fine in quello del 1900.

Scomparso. Il giornaliero Antonio S., d'anni 32, dopo di avere alloggiato per alcuni giorni presso l'oste Giacomo Simonich, in Santa Maria Maddalena superiore, scomparve lasciando insoluto il debito di f. 7.89 per vitto ed alloggio.

— Venite, mia cara convalescente - disse ella porgendo il braccio a Genoveffa. - Si avvicina il momento in cui il treno di Parigi si fermerà alla stazione per lasciar discendere Filippo e Raoul... E' tempo di partire... Appoggiatevi su di me...

— Vi ringrazio, signora.... Sento che camminerò sola... Mi sembra di essere quasi guarita...

— Deve essere così... Prima di tutto il vostro male non era grave, e poi il dottore Loubet è un uomo abile!

— Lo ringrazierò delle sue buone cure.

— Volete prendere un ombrellino a causa del sole?

— Le tese di questo cappello sono abbastanza larghe e basteranno per garantirmi.

Genoveffa si coprì la testa con un cappello di paglia che si trovava attaccato nel vestibolo e che era guarnito di nastri azzurri. Sotto le larghe falde di questo cappello, il suo grazioso viso sembrava ancora più pallido e più dimagrito. Tuttavia la gioia le aveva reso le forze; la felicità galvanizzava quel povero corpo minato dal veleno.

Le due donne uscirono dalla villa e penetrarono sotto il bosco formato dagli alberi di alto fusto dopo aver contornato le zolle per viali ricoperti di sabbia e fiancheggiati di fiori. *(Continua)*

Tutti i medici consigliano la naturale ACQUA PURGATIVA

Francesco Giuseppe

quale unico purgativo salino gradito al palato. Preso in piccole dosi agisce con sicurezza e purga gradatamente. Premiata in 10 Esposizioni Mondiali con Medaglia d'oro. Vendesi ovunque.

Collegio Militarizzato A. Gabelli

UDINE.

L'ordine e la disciplina rigorosamente mantenuti danno garanzia di buoni risultati

Insegnamento gratuito della lingua tedesca

Avviamento per le carriere militari, industriali, classiche, commerciali. Armi e letti sono forniti dalla Direzione.

Personale scelto per serietà ed istruzione. Rette per l'anno scolastico fior. 187 e 210.

DENARO

ricevesi sopra Biciclette e Carte di Valore, Stabilimento Dussich.

CORSO DI LINGUA TEDESCA

Il sottoscritto apre col primo novembre un **corso di lingua tedesca** per scolari delle scuole popolari e cittadine che vogliono perfezionarsi in questa materia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi giornalmente dalle ore 9-11 e dalle 5-6 in **via Stadion 19, II.**

ADOLFO ERRAS, direttore in pe...

In via Chiozza N. 6

trovasi un ricco assortimento di

PIANTE

TUTTE CON VASO

adattatissime per **decorazioni di appartamenti e giardini**, a prezzi onestissimi.

Fiducioso di vedersi onorato da numerosi compratori, con stima

G. B. Viacava.

AD. SCHMITZ & C.

VIA CAVANA 13

Vendita al dettaglio:

Vetrami di qualsiasi qualità, porcellana, servizî da tavola, lavamano, caffè, thè ecc. ecc. Lastre di vetro semplici, doppie, appannate, dipinte, rigate ecc. ecc. - Specchi, lampade, articoli di fantasia in vetro e porcellana, Lampade dei migliori sistemi.

Prezzi vantaggiosi

PER

DENTI ARTIFICIALI

con e senza palato

RIVOLGERSI DAL MEDICO DENTISTA UNIV. MED.

Dott. A. Mitták

Via Stadion N. 7, I piano

Senza alcun dolore

si estraggono denti e si otturano secondo i più recenti sistemi scientifici.

Le operazioni eseguisconsi personalmente.

Piante da vendere.

Il solito genovese, si trova in **Piazza delle Poste, palazzo Galatti,** con copioso assortimento in

PALME ED ALTRE PIANTE.

COLL'ANCORA

LINIMENT. CAPSICI COMPOS.

della Farmacia Richter in Praga

Frizione riconosciuta **eccellente per calmare i dolori;** si trova al prezzo di 40, 70 soldi e 1 fior. in tutte le farmacie. Si prega di indicare questo preferito rimedio casalino semplicemente come

Liniment Richter coll'„Ancora"

e non si accettano come **genuine** che bottiglie con la conosciuta marca «Ancora»

Farmacia Richter al Leon d'oro in Praga

DEPOSITO VINI

Italiani, Istriani e Dalmati

Moscato, Marsala e Vermouth

qualità finissime, prezzi modici.

V. CALDARA - TRIESTE

Via Geppa N. 5 - Telefono N. 597.

Ricordiamo che il

COGNAC

è il miglior preservativo contro tutte le malattie, e che perchè corrisponda allo scopo dev'essere una marca **buona;** e perciò raccomandiamo i prodotti dell'**antica** ditta

Gróf Keglevich István utd.

[Succ. del conte Stefano Keglevich]

distinti con numerosi diplomi d'onore e pregiati dappertutto.

Le marche *, **, ***, **Extra**, ****, e **V. S. O.** si trovano in ogni luogo.

ADOLFO WIESER

OREFICE-GIOIELLIERE

Corso 5 TRIESTE Corso 5

tiene i migliori oggetti preziosi adatti per regali

a prezzi incredibilmente bassi

Assume qualunque ordinazione e riparazione.

Compera e scambia oggetti d'oro, d'argento e gioie

PER LE FESTE.

All'angolo di Via e Piazza Ponterosso

LA DITTA

S. POLLAK

ha aperto una

BOTTIGLIERIA

nella quale vengono smerciati

Marsala Ingham Whitek, Malaga Hyo Tellez, Trappa Liquori francesi distillati, di qualità insuperabile

a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

Si chieda ovunque

l'ESTRATTO GLOBUS

— DI —

Fritz Schulz jun. Lipsia.

Genuino soltanto se munita della marca di fabbrica: Lista rossa col globo

Scatole da 5, 8 e 15 soldi

Il medesimo produce la più bella e permanente lucentezza, non attacca il metallo non appiccica come la pomata, e secondo il parere di 3 chimici giudiziari, è provvisto di qualità insuperabili.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

PIETRO PAHAGA, Trieste, Androna del Moro

IL

Microscopio meraviglioso

di cui all'Esposizione di Chicago si vendettero oltre 2½ milioni di pezzi, si trova vendibile da noi per il bassissimo prezzo di

soli fior. 1.20

(verso pagamento anticipato f. 1.30 franco, per rivalsa soldi 20 in più.) I vantaggi di questo microscopio sono di poter vedere gli oggetti con un ingrandimento di circa 1000 volte; per cui gli atomi di polvere e animaletti invisibili ad occhio nudo appariscono grossi come **maggiolini.**

Indispensabile per l'insegnamento della botanica e della zoologia; **utilissimo per ogni famiglia** per l'esame delle sostanze alimentari, in cui si riconoscono le falsificazioni, per vedere le trichine della carne, ecc. Gli **infusori** dell'acqua, invisibili ad occhio nudo, si vedono muoversi allegramente. Lo strumento è inoltre provveduto di una **lente per i miopi** con la quale questi possono rilevare anche la scrittura più minuta. Annessa istruzione.

Spedisce M. FEITH, Vienna II, Taborstrasse 11 B.